

Il tasso di cambio col dollaro, fermo da dieci anni, favorisce la competitività delle merci di Pechino sui mercati internazionali

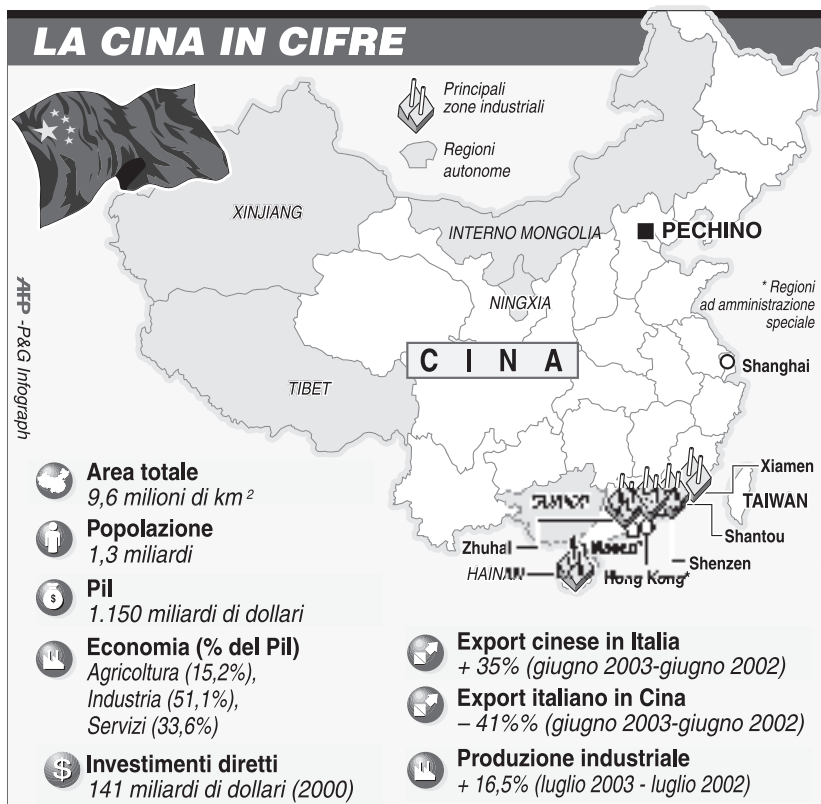
# Il solido yuan dietro il «pericolo giallo»

In occidente crescono le pressioni per una rivalutazione tra il 20 e il 40% della moneta cinese

Lina Tamburrino

ROMA Smilzo e pallido all'apparenza ma solido e ben piantato nella sostanza, il renminbi o yuan, insomma la moneta cinese, sta diventando un incubo per economisti e governanti dell'area occidentale. Gli si rimprovera di nascondere la propria forza, di contribuire al basso prezzo delle merci nazionali sui mercati internazionali, di garantire così alla Cina una crescita che va a tutto danno del resto del mondo. Agli occhi di osservatori stranieri riserve valutarie seconde solo al Giappone, un tasso di sviluppo a due cifre, investimenti esteri cresciuti del 27 per cento nei primi sette mesi dell'anno e un avanzo commerciale di 24 miliardi di dollari nel primo semestre, fanno apparire ridicolo un tasso di cambio rimasto fermo dal gennaio del 1994 con 8,28 yuan per un dollaro. Riappare la sindrome del «pericolo giallo» e si levano alte le voci perché la moneta cinese modifichi il suo «peg», caso mai tagliando il filo doppio che la lega alla moneta americana e si rivaluti (c'è addirittura chi ipotizza una rivalutazione tra il 20 e il 40 per cento). Si perderanno così molti dei vantaggi concorrenziali «fittizi» e il resto del mondo sarà soddisfatto.

Quella che viene presentata come una semplice operazione di aggiustamento tecnico si avvia ora ad aprire una nuova fase di tensioni commerciali a livello mondiale, con protagonisti che vanno ben oltre le sortite campanilistiche dei governanti nostrani. Le pressioni sulla Cina perché rivaluti la moneta vengono da partner più potenti e autorevoli: dal Giappone che Pechino



non ha nessuna intenzione di prendere in considerazione; dagli Stati Uniti, che invece Pechino non può disinvoltamente ignorare. Il presidente Bush è preso tra due fuochi. Il surplus commerciale cinese con gli Stati Uniti ha raggiunto nel 2002 i 30 miliardi di dollari: il che significa merci a buon mercato, dalle scarpe ai vestiti, dalle pentole ai giocattoli, dalle radioline ai televisori che dalla costa asiatica hanno raggiunto i consumatori americani. Un aumento dei prezzi darebbe a questa gente, mediamente di reddito basso o molto basso, un grosso

colpo. Ma dall'altro lato ci sono i dipendenti delle aziende di quei settori messi in crisi dalla concorrenza vincente dei cinesi e premono perché si intervenga. Trovano ascolto tra repubblicani e democratici e molti osservatori prevedono che questo del rapporto economico con Pechino sarà un tema caldo della prossima campagna elettorale per la presidenza.

La Cina, abituata a essere definita periodicamente «una minaccia» per questo o quel motivo, ha discusso a lungo del futuro della propria moneta. Ad agosto la parola risolu-

tiva: il primo ministro Wen Jabao ha affermato che non verrà toccato l'attuale sistema di cambio fisso, il legame del renminbi con il dollaro non sarà tagliato, men che mai si andrà a una rivalutazione. Le giustificazioni sono state due: evitare che la moneta, una volta fatta fluttuare, diventi il bersaglio di speculazioni estere distruttive, evitare che un renminbi più forte riducendo l'accesso dei beni cinesi sui mercati esteri produca ripercussioni negative sulla crescita economica con imprevedibili conseguenze sulla stabilità del paese. Si tratta, come si ve-

Operai cinesi in un cantiere



de, di argomentazioni strettamente politiche con qualche venatura di autarchia maista. E che aiutano poco a comprendere chi realmente perde e chi guadagna in questa partita appena avviata.

Il renminbi legato al dollaro e sottovalutato va benissimo per le merci prodotte negli impianti che le multinazionali hanno aperto lungo la costa cinese per godere innanzitutto del più che basso costo della manodopera. Oggi la Cina è il «cappannone industriale» delle grandi imprese occidentali e certo nessuno in quel paese può realisticamente credere che l'enorme ammontare di investimenti esteri sia arrivato non per vantaggi finanziari ma per amore della millenaria civiltà cinese. Nella sua crescita, la Cina sta dando prova di grande fantasia: prendiamo il caso dei telefoni cellulari (ci sono già 243 milioni di utenti) che vengono prodotti con il nome di ditte locali ma dopo aver acquistato i chips o altre componenti da aziende occidentali o di Taiwan. È nata così una singolare catena di montaggio che va da Parigi, da Bonn, da Taipei e arriva a Shanghai e il cui equilibrio viene protetto anche dall'attuale cambio fisso. La Cina di oggi - con una classe media emergente, con strati crescenti di consumatori di un certo livello, con profonde e aggravate spaccature tra città e campagna - è il frutto di questa politica economica fortemente orientata al commercio estero, fatta di sopravvivenza di vincoli pianificatori, bassi salari, scarsa protezione sindacale, mano libera agli investitori stranieri.

Fare i conti con tutto questo solo agitando il «pericolo giallo» non è certamente la risposta più lungimirante.

TECNOSISTEMI

## Niente stipendi Sciopero fino a lunedì

Niente stipendi di giugno per i dipendenti di Tecnosistemi. Il mancato pagamento, che doveva avvenire in questo fine agosto, rappresenta secondo Fiom, Fim e Uil un segnale inequivocabile della drammaticità della situazione dell'azienda, sulle cui sorti è stato chiamato a pronunciarsi il tribunale fallimentare di Milano il prossimo 18 settembre. Per sollecitare una soluzione industriale in grado di salvaguardare società ed occupazione, le tre organizzazioni hanno proclamato uno sciopero in tutte le sedi del gruppo fino a lunedì 1 settembre.

FIAT CASSINO

## Alla Logint accordo separato sulla mobilità

Accordo sulla mobilità tra la Logint, azienda terziarizzata dello stabilimento Fiat di Cassino, e i sindacati Fim-Cisl, Uilm, Ugl e Fimic. Non ha firmato la Fiom-Cgil come già aveva fatto a luglio per la messa in mobilità lunga di 334 lavoratori della Fiat. Alla Logint, tra ottobre e dicembre, andranno in mobilità 150 lavoratori vicini alla pensione, mentre sono stati riconfermati 80 contratti di formazione e lavoro.

AUTOSTRADE

## Nel primo semestre ricavi più 9 per cento

Sono aumentati del 9% i ricavi consolidati della Autostrade spa nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2002, raggiungendo i 1.216 milioni di euro, mentre l'utile netto è salito del 16,6% a quota 293 milioni, sempre rispetto al primo semestre 2002. Lo fa sapere la società, aggiungendo che il mol, con 750 milioni di euro, è aumentato dell'8,2%. Il risultato operativo è stato pari a 542 milioni contro i 473 del 2002. Il costo del lavoro, infine, ha mostrato un incremento del 7,4% e l'organico è salito a 9.316 unità contro le 8.959 del primo semestre 2002.

**FESTAUNITA' NAZIONALE BOLOGNA PARCO MORD**

28 AGOSTO / 22 SETTEMBRE 2003

Venerdì 29 Agosto - Ore 21.00 - PALACONAD SALA WILLY BRANDT ORWELLIANA "L'IMPERO, LE LIBERTÀ"

Dialogo con William Blum, Mario Portanova, Emmanuel Todd, Alfredo Reichlin

## VENERDÌ 29 AGOSTO

ESITIVI C DEL PROGRAMMA

### PALACONAD SALA WILLY BRANDT

Ore 21.00 ORWELLIANA

"L'impero, le libertà"

Dialogo con William Blum, Mario Portanova, Emmanuel Todd, Alfredo Reichlin

Presiede Fausto Anderlini

"Con la scusa della libertà" di W. Blum

"Altri mondi" di M. Portanova

"Dopo l'impero" di E. Todd

3000 copie da Marco Trovati - Scigliare editore

"Riformismo e capitalismo globale", di A. Reichlin e G. Ruffolo è edito da Passigli

### TELEPALACUORE

Ore 21.00 CasadeiPensieri2003 presenta:

Racket - Apoliti - Ben confiscati

"Le nuove frontiere della lotta alla mafia"

Partecipano: Rita Borsellino, Piero

Grasso, Margherita Valleluoco, Sergio

Ferrari, Tano Grasso, Giuseppe Lumia.

Coordinata Sandra Amurri

### SALA SALVADOR ALLENDE

Ore 21.00 Dalla parte della pace

Partecipano: Tom Benetollo, Filippo

Nannucci, Andrea De Maria, Giampiero

Rasimelli. Presiede: Simona Lembi

### PIAZZA DELLE DONNE

Ore 19.00 "Happy Hour"

aperitivo informale e semiserio

con Anna Meacci

### FASTWEB JAZZ CLUB

Ore 22.15 Jumpin'Shoes.

La musica più swingante degli anni '40

e '50. Jazz & Jive!!

### TENDA ESTRAGON - PLAY

Ore 21.30 Scarlet + Marlene Kurtz (Rock - Ita)

Ore 24.00 dj Scandella Rock a 360°

### SPAZIO VIA DEL GUSTO

Ore 19.30 La cucina emiliana del '600.

A cura dell'Associazione "I cinque sensi"



**LA TV CHE NON HO ANCORA VISTO**

SINTONIZZATI!

Irìde TV (CH 973) è un canale satellite gratuito

Per vederla basta possedere una parabola dal diametro di 70 cm e un decoder digitale.

Informazioni tecniche:

Satellite: Hot Bird 6 a 12 gradi est. Frequenza: 11.139,36 MHz. Trasponder: n. 24 Polarizzazione: VERTICALE

FEED: 5/8 Symbol Rate: 27.500 MS/sec Start: 0/5. Digi: Video Errorcasting

Utenti con decoder Goldbox

premere FERR sul telecomando con i fast forward evidenziano l'opzione di sintonizzare canali e premere

OK selezionare sintonizzazione automatica e premere OK

Per le altre informazioni vai su [www.iride.tv](http://www.iride.tv) e clicca "sintonizzati"

Da oggi la televisione anche su Internet: [www.iride.tv](http://www.iride.tv)

I palinsesti, i cartelli, le schede dei programmi, uno spazio di discussione,

e le tue idee per fare più bella la televisione della festa

Irìde tv vi informa dei programmi previsti per il secondo giorno di trasmissione,

ricordandovi che le sei ore di palinsesto vanno a ruota per 24 ore.

### PALINSESTO DEL 29 AGOSTO 2003

h. 19.00 ToccàToccà, la rivista quotidiana di Alessandro Sestozzi

A seguire Giacomino, i giochi del mondo raccontati dai bambini italiani al loro creatore

h. 19.10 Cristo Stesso prete e Stessa Ora

h. 19.45 Ribelle d'Unità, i cuochi raccontano di loro e dei piatti più amati delle feste

h. 20.00 Dico e Confero, Domande a candidato sindaco di cittadini bolognesi

h. 20.40 Il Fatto E. Biagi: Atto per ilica

h. 20.56 Portami Via di Gianluca Tavarelli

h. 22.26 Passaggio Telescopio

h. 23.10 All'ora di Tv presenta Patch Adams

h. 00.15 In teleora con L'Unità, lo studio Guido Bonelli e ZA-



PER PRENOTAZIONI ALBERGHIERE INDIVIDUALI E PREVENTIVI PER GRUPPI:  
Romanza Tours - Via IV novembre, 149 - 00187 Roma -  
Tel. 06 6794800 r.a. - Fax 06 6794801 - e-mail: [romanzatours@tiscali.it](mailto:romanzatours@tiscali.it)

[www.festaunita.it](http://www.festaunita.it)